

Famiglia Domenicana

nella Provincia
San Tommaso d'Aquino in Italia

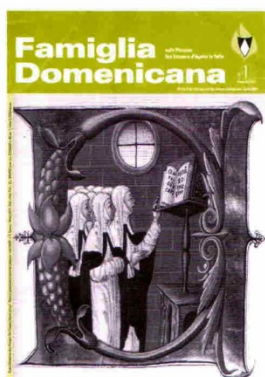


1
1999-2007

Rivista di formazione e di informazione domenicane - Anno XXXIV



- **La preghiera di Gesù nell'ultima cena**
- **"Va' a dire ai miei fratelli!"
Le domenicane e la predicazione**
- **Dio educa il suo popolo**



Famiglia Domenicana
Anno XXXIV - N° 1
Gennaio - Marzo 2012

Direttore Responsabile
P. Enrico Giuseppe De Cillis O. P.

Redazione e Grafica
P. Renato D'Andrea O. P.

Direzione- Redazione - Amministrazione
CePAD - Casa San Domenico
Via A. Pertini, 65
85100 POTENZA
tel. 0971-555.31 - fax. 0971-546.28
E-mail: padre@renatodandrea.it

Conto Corrente Postale
ccp. 13422852

Autorizzazione
n° 188 - 10/3/1992
del Tribunale di Potenza

Spedizione in Abb. Post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, filiale P.T. Avellino

Stampa
Valsele Tipografica
83040 Materdomini (AV)
tel. 0827-58100 - e-mail: valsele@netlab.it

**Sostegno economico
per stampa e spedizione**

Annuale	€ 15,00
Amico	€ 50,00
Sostenitore	€ 100,00

in questo numero

ATTUALITÀ

- 1** La preghiera di Gesù nell'ultima cena

FORMAZIONE

- 3** "Va' a dire ai miei fratelli!". Le domenicane e l'evangelizzazione
di Fr. Bruno Cadoré O. P. Maestro dell'Ordine
- 6** Dio educa il suo popolo
di Fr. Mario Giovanni Botta O. P.
- 8** Donna, neppure io ti condanno
di Fr. Pasquale Cocozza O. P.
- 10** Il pensiero di padre Tomas Tyn
di Fr. Giovanni Cavalcoli O. P.
- 12** Così abbiamo cancellato i poveri dalle nostre città
di Salvatore Scaglia

EVENTI

- 13** Padre Charles Morerod O. P. nuovo Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo (Svizzera)
- 14** Monastero domenicano S. Maria delle Grazie Sorrento causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Suor Maria Luisa Maresca O. P.
di Mons. Felice Cece
- 16** Luigia (Gina) Tincani Venerabile
di Cesarina Broggi
- 18** Soriano Calabro (VV) congresso celebrativo del V centenario dei domenicani in Soriano
di Martino Michele Battaglia
- 20** Cagliari
di Patrizia Morgante, Sr. Marie Didier, Sr. Maria Sestina e Maria Assunta

22 NOTIZIE

32 IN MEMORIA

33 LIBRI



IL PENSIERO DI PADRE TOMAS TYN

di Fr. Giovanni Cavalcoli O. P.

Il pensiero di Padre Tomas è una visione d'assieme della dottrina cattolica presentata in modo sistematico sia nel suo aspetto teologico che in quello filosofico, alla scuola di S. Tomaso d'Aquino.

I temi principali approfonditi e illustrati dal Servo di Dio sono la dottrina di Dio Uno, il mistero Trinitario, l'Incarnazione, la Redenzione, la dottrina della grazia, della giustificazione e delle virtù teologali, la metafisica, in particolare la dottrina dell'ente come sostanza secondo le modalità dell'analogia e della partecipazione, l'antropologia, l'angelologia, i principi della morale e le virtù morali.

In alcune pubblicazioni su riviste e in innumerevoli conferenze egli ha poi trattato di questioni teologico-filosofiche e di attualità, soprattutto di carattere etico-sociale, mettendo in luce i valori di fondo che le illuminano e prestando attenzione alle esigenze dell'umanità di oggi.

Padre Tomas, nella fedeltà al magistero della Chiesa e all'insegnamento del Concilio Vaticano II, si è proposto soprattutto di trasmettere alle nuove generazioni i principi tradizionali, perenni e universali, filosofici, etici, religiosi e teologici

del cattolicesimo, illustrandoli, approfondendoli e spiegandoli con la sua penetrante intelligenza e la sua vasta cultura, sì da ricavarne nuove esplicitazioni e deduzioni atte a far progredire il pensiero cattolico.

Il pensiero di Padre Tomas si distingue per la sua purezza e ortodossia dottrinali: è quindi un pensiero affidabile e sicuro, seguendo il quale possiamo esser certi di trovarci nel solco della più pura dottrina cattolica, che egli ha desunto sia dalla sua fede robusta e convinta, sia dal magistero della Chiesa, sia dai grandi teologi del passato e del presente, soprattutto della scuola tomista.

Alla luce di questi criteri di giudizio, il Servo di Dio vaglia numerose dottrine erranee del presente e del passato, mettendo in luce, come dice l'Aquinate, la "radice dell'errore", ossia spiegando con solidi argomenti perché sono sbagliate, e indicando la verità a essi opposta, e questo facendo sempre con un tono garbato e signorile, sempre rifuggendo da attacchi personali, dei quali aveva orrore, e solo attento alla dialettica delle idee e agli interessi del bene comune della verità e della Chiesa.

Padre Tomas, nel tormen-

tato periodo del postconcilio, spesso segnato da un "progressismo" scriteriato e neomodernista, che falsamente voleva rifarsi al Concilio, ha sentito come sua peculiare missione quella di ricordare i valori della Tradizione che maggiormente minacciavano di essere dimenticati e, smascherando gli inganni del neomodernismo, ha lavorato per il futuro, se è vero che esso si costruisce solo sul patrimonio perennemente valido della Tradizione. Nel contempo ha evitato con cura qualunque "tradizionalismo" che in qualche modo si scostasse da una piena fedeltà alla Chiesa postconciliare. Lo si potrebbe definire un "tradizionalista del postconcilio".

Anche nei momenti delle sue più elevate dissertazioni speculative, Padre Tomas non dimentica mai il suo ufficio di sacerdote domenicano, preoccupato del bene e della santificazione delle anime, per cui la pastorale del suo discorrere non viene mai meno anche quando, nella sottigliezza del suo ragionare, sembrerebbe navigare in astrazioni lontane dalla realtà: invece sono quelli i momenti nei quali egli maggiormente s'immerge nel cuore del reale, soprattutto se si tratta



della Realtà divina o soprannaturale. Egli, infatti, fa esplicita professione di realismo (tomista) e rifugge quindi dai fascinosi ma pericolosi giochi dialettici dell'idealismo, del quale svolge una critica incontrovertibile.

Padre Tomas, da teologo virtuoso qual era, ha saputo sopportare serenamente anche le incomprensioni che gli sono giunte da alcuni ambienti dello stesso mondo cattolico o incapaci di apprezzare il valore del suo pensiero o influenzati da quel neomodernismo che egli combatteva senza mezzi termini.

Nella misura in cui si aggraverà l'attuale disorientamento e relativismo nel campo della morale, si sentirà sempre più il bisogno di rifarsi all'insegnamento di Padre Tyn, il quale, col suo robusto pensiero dogmatico e speculativo, ci ricorda che una lotta efficace contro l'errore in morale è data solo alla confutazione degli errori dogmatici e speculativi che ne sono alla base, proponendo in questo campo, con validi argomenti, la sana dottrina.

Così il famoso storico della teologia, Padre Battista Mondin, riassume "la specificità dell'esegesi che Tyn offre della metafisica dell'essere di S. Tommaso" (da "La Metafisica di S. Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti", ESD, Bologna 2002, pp.127-128):

"Primo: l'originalità della sua metafisica sta nell'esse intensivo, che però, secondo Tyn, non va contrapposto alla

dottrina aristotelica della sostanza, ma va inteso come un suo coerente sviluppo".

"Secondo: il punto di partenza della metafisica di S. Tommaso è lo stesso della metafisica di Aristotele: il suo oggetto non può essere che l'ente in quanto tale" e, aggiungo io, l'ente sensibile, dal quale, con opportuno procedimento induttivo, si ricava la nozione dell'ente spirituale (la persona) e quindi di Dio, *ipsum Esse per se subsistens*, come dice S. Tommaso, creatore dell'ente.

"Terzo: la riabilitazione dell'essenza nei confronti del 'tomismo esistenziale' di Gilson. ...Mentre Gilson tende a escludere la presenza dell'essenza in Dio, ... Tyn fa vedere invece che l'essenza fa parte della struttura originaria di ogni ente, quindi anche della Sostanza divina".

L'illustre prof. Adriano Bausola, uno dei massimi filosofi cattolici del secolo scorso, nella

"Presentazione" della massima opera di Padre Tyn, "Metafisica della sostanza. Partecipazione e analogia entis", ESD, Bologna 2000, un tomo di 972 pagine, esordiva con queste parole: "Leggendo l'opera imponente di Padre Tyn, che ho l'onore di presentare, viene dapprima alla mente l'immagine di una bella oasi nel deserto. L'oasi: una vigorosa trattazione di metafisica; il deserto: il pensiero filosofico contemporaneo, così poco fiducioso nella ragione, così piatto" (p.VII).

Questo richiamo alla ragione è in linea con uno dei temi ricorrenti del magistero di Papa Benedetto XVI: è su questa base, comune patrimonio di ogni uomo, credente o non credente, che siamo oggi tutti chiamati a confrontarci per la salvaguardia della dignità dell'uomo, *animale ragionevole*, per preparare, secondo l'esortazione del Battista, le "vie del Signore".



Nuovo Consiglio Provinciale delle Fraternite laiche di domenicane

Digitalizzazione realizzata dallo studiodomenicano.com
Vicepostulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Padre Tomas Tyn, OP
Bologna